



Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi

Per una scuola di tutti e di tutte. Protocollo per l'accoglienza e l'accompagnamento degli alunni con background migratorio.

Progetto TWIN – Teen to Win

PROG 105012, Fondi FEI 2013

Premessa

Il progetto *TWIN-Teen to Win*, realizzato sul territorio della Provincia di Monza e Brianza grazie a un cofinanziamento del Fondo Europeo per l'Integrazione di Cittadini di Paesi Terzi, ha permesso di avviare capillarmente interventi di accoglienza e accompagnamento dei ragazzi con background migratorio e delle loro famiglie.

Questo protocollo è il prodotto di un gruppo di lavoro che ha coinvolto insegnanti, operatori e mediatori di tutti gli ambiti territoriali della Provincia di Monza e Brianza. È il risultato di un processo partecipato che ha previsto in primo luogo una fase di mappatura, poi una fase di sistematizzazione delle tradizioni di lavoro e delle buone prassi espresse dai territori coinvolti, in terzo luogo una fase di scrittura collettiva per l'esplicitazione di un orientamento comune e di linee guida operative. Il percorso si è concentrato sulle specificità connesse agli alunni delle scuole secondarie di primo e secondo grado, ma riteniamo che la maggior parte delle indicazioni che produce siano immediatamente applicabili anche alle scuole primarie.

A questo atto formale si associa una pubblicazione in versione cartacea - che contiene ulteriori spunti di riflessione derivanti dal confronto con adulti e ragazzi - e una in versione digitale - che contiene anche risorse aggiuntive, link e indicazioni bibliografiche - liberamente scaricabile sul sito web dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Monza e Brianza.

Questa pubblicazione è certo il punto di approdo di una stagione nuova e preziosa di condivisione e confronto tra scuole, organizzazioni, ambiti e livelli di governo differenti. Ma deve essere soprattutto un punto di partenza, per rilanciare dispositivi permanenti di relazione e di rete e per promuovere il costante miglioramento degli interventi e dei percorsi rivolti agli alunni con background migratorio. Il nostro augurio è che a orientare il cambiamento possano essere gli stessi principi che hanno ispirato l'avvio di questo percorso: la centralità delle persone e dei loro diritti, una logica di sincera apertura verso il nuovo e il diverso, il coraggio necessario per mettersi in discussione in chiave riflessiva e critica, il desiderio autentico di costruire una scuola di tutte e di tutti.

progetto cofinanziato da



UNIONE
EUROPEA



MINISTERO
DELL'INTERNO

progetto cofinanziato da



UNIONE
EUROPEA



MINISTERO
DELL'INTERNO

In considerazione di quanto sopra esposto,

TRA

Ufficio Scolastico Territoriale di Monza e Brianza – capofila del protocollo di intesa

Comune di Biassono – capofila dell'ambito territoriale di Carate B.za

Comune di Desio – capofila dell'ambito territoriale di Desio

Comune di Monza – capofila dell'ambito territoriale di Monza

Comune di Seregno – capofila dell'ambito territoriale di Seregno

Comune di Vimercate – capofila dell'ambito territoriale di Vimercate

.....



SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Le premesse sono parte integrante del Protocollo.

1. FINALITÀ DEL PROTOCOLLO

Il Protocollo di Accoglienza si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza e accompagnamento di alunni con background migratorio;
- facilitare l'ingresso e l'inclusione di alunni con background migratorio nel sistema scolastico e sociale italiano e costruire un contesto favorevole all'incontro con le biografie di tutti gli alunni e tutte le alunne;
- sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di inserimento nel nuovo contesto e nelle fasi successive di acquisizione degli strumenti linguistici e delle coordinate culturali proprie del contesto di arrivo;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e famiglie e promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio nell'ottica della costruzione di un sistema integrato e inclusivo;
- garantire pari opportunità di accesso all'istruzione e pari opportunità di successo scolastico e formativo agli alunni con background migratorio.

Gli enti che aderiscono a questo patto si assumono due impegni specifici.

a) RETE

Mettere a sistema **un tavolo permanente di confronto e coordinamento** tra docenti e operatori coinvolti in attività di accoglienza e accompagnamento di alunni con background migratorio, che possa agire da sintesi e da propulsore rispetto ad altri dispositivi di coordinamento tematico. Il tavolo sarà un dispositivo di confronto e coordinamento sul territorio, permetterà un costante aggiornamento delle letture qualitative e quantitative sui fenomeni alle carriere degli alunni con background migratori, offrirà occasioni di formazione e co-formazione, costruirà mandati specifici di approfondimento e ricerca.

b) PRATICHE e COMPETENZE

Accogliere le indicazioni contenute nell'allegato A, ovvero le **linee di indirizzo sull'accoglienza e l'accompagnamento degli alunni con background migratorio**.

Queste raccomandazioni e questi richiami sono frutto di un percorso di studio e confronto svolto da un gruppo di docenti e operatori con competenze specifiche sui temi connessi alla trasformazione della scuola, e con una conoscenza pluriennale dei mutamenti in atto sul territorio provinciale.



Devono essere intese come un insieme parziale e dinamico di suggerimenti operativi, che dovranno essere periodicamente ridiscusse, integrate e aggiornate in seno ai lavori del Tavolo di coordinamento.

Nel percorrere queste strade di cambiamento le realtà firmatarie si impegnano ad adottare metodi e strumenti che possano supportare lo sviluppo del tavolo di confronto e il miglioramento del sistema dei servizi territoriale. Laddove necessario metteranno in discussione le routine operative consolidate, per partecipare al rinnovamento e all'affinamento delle pratiche e degli strumenti di lavoro.

2. VALIDITA' E DURATA DELL'INTESA

Il presente protocollo decorre dalla data di sottoscrizione e ha validità sino a dicembre 2016; le modalità di rinnovo sono quelle previste al successivo art. 4.

Riguarda tutto il territorio della provincia di Monza e della Brianza ed è aperto, oltre ai soggetti primi firmatari, a tutti gli enti, le scuole e gli organismi che abbiano interesse a partecipare alla realizzazione di quanto ivi previsto.

3. COMPITI DEI SOGGETTI FIRMATARI

Compiti dell'ente capofila

- Convocare il tavolo di coordinamento almeno due volte all'anno, previa verifica della disponibilità dei partecipanti.
- Redigere e condividere i verbali delle riunioni operative, per favorire una corretta circolazione delle informazioni e assicurare coerenza ed efficacia nello sviluppo delle attività del tavolo.
- Sviluppare e ampliare il lavoro di rete a livello territoriale sulle pratiche dell'accoglienza e dell'inclusione degli alunni con background migratorio, promuovendo appuntamenti di confronto e raccordo anche al livello dei singoli ambiti territoriali.
- Verificare l'attuazione del protocollo e coordinare il monitoraggio e la valutazione del lavoro del Tavolo di Coordinamento.
- Proporre, al termine della validità del protocollo, eventuali modifiche migliorative al protocollo e alle linee di indirizzo.

Compiti delle realtà aderenti

- Garantire la presenza di un proprio referente (o di un gruppo di operatori) agli appuntamenti di rete generale che si terranno almeno due volte all'anno e agli appuntamenti territoriali per i singoli ambiti o su temi specifici.
- Accogliere le indicazioni contenute nell'allegato A, ovvero le LINEE DI INDIRIZZO OPERATIVE sull'accoglienza e l'accompagnamento degli alunni con background



migratorio. Questo significa prenderle in esame, sottoporle al proprio Collegio Docenti e a tutti gli operatori coinvolti, definire il livello atteso di conformità rispetto alle indicazioni contenute nell'allegato, aggiornare le altre realtà della rete sull'effettiva applicazione delle linee guida e sui motivi degli eventuali scostamenti.

- Partecipare alle attività di governance e valutazione dell'efficacia del protocollo, così come declinate al seguente art. 4, e delle azioni promosse dagli operatori di sportello.

4. GOVERNANCE E VALUTAZIONE

La governance del presente protocollo è realizzata dall'Ufficio Scolastico Territoriale di Monza e Brianza, che ha i compiti indicati nell'art.3, in stretta sinergia con le Istituzioni Scolastiche e la Rete Generale Istituzioni Scolastiche della Provincia di Monza e Brianza.

Tutti i soggetti firmatari si impegnano a garantire, nello svolgimento delle attività di propria competenza, la collaborazione tra gli stessi secondo i termini del presente protocollo.

In qualsiasi momento ciascun Ente firmatario potrà proporre eventuali modifiche che verranno valutate alla luce di un periodico monitoraggio e sottoposte all'approvazione degli stessi.

È impegno comune degli Enti firmatari la diffusione e l'estensione del protocollo d'intesa a tutti gli attori del territorio potenzialmente interessati, previa richiesta da inviare all'Ente capofila e approvazione da parte degli Enti firmatari.

Il presente protocollo decorre dalla data di sottoscrizione e ha validità sino al mese di dicembre 2016. Scaduto il periodo si intende rinnovato tacitamente. In ogni caso prima della scadenza i soggetti firmatari si riuniscono per un incontro di verifica: in tale sede potranno essere proposte e approvate modifiche al documento. In tale sede gli Enti firmatari non più interessati potranno recedere dallo stesso.

Il presente protocollo viene integrato con l'allegato A (LINEE DI INDIRIZZO OPERATIVE) e l'allegato B (INDICAZIONI NORMATIVE DI BASE), che ne costituiscono parte integrante.

progetto cofinanziato da



UNIONE
EUROPEA



MINISTERO
DELL'INTERNO

Letto, approvato e sottoscritto

Urban Center di Monza, 21 maggio 2015

.....



LINEE DI INDIRIZZO OPERATIVE – allegato A

Questo allegato contiene un insieme organico di indicazioni e suggerimenti operativi, pensati per accompagnare il lavoro di chi incontra alunni con background migratorio e per promuovere una costante tensione alla messa in discussione e al miglioramento delle prassi quotidiane. Vuole essere un testo vivo, dinamico e aderente alle trasformazioni desiderate, ed è quindi soggetto a integrazioni e aggiornamenti continui.

Le linee di indirizzo operative:

- prevedono la costituzione di un referente e di una Commissione Accoglienza¹, gruppo di lavoro che costituisce un'articolazione del Collegio Docenti;
- contengono criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola, la progettazione personalizzata degli apprendimenti e la valutazione degli alunni con background migratorio;
- tracciano fasi e modalità dell'accoglienza e dell'accompagnamento a scuola, definendo compiti e ruoli degli operatori scolastici e di coloro che partecipano al processo di inclusione scolastica;
- propongono modalità di intervento per la facilitazione dell'apprendimento della lingua italiana e per la ridefinizione dei contenuti curricolari delle varie discipline;
- prevedono modalità di collaborazione e progettazione condivisa e sinergica con altre realtà territoriali favorendo una logica di rete che coinvolga oltre alle diverse Istituzioni scolastiche altri soggetti sia Istituzionali che del privato sociale;
- individua le risorse necessarie per tali interventi, promuovendo una logica di cooperazione e rete tra le scuole e con tutti gli attori del territorio.

La Commissione di Accoglienza: costituzione e compiti

Le Commissioni di Accoglienza² sono gruppi di lavoro, con competenze di carattere programmatico, gestionale e consultivo rispetto agli alunni e alle alunne con background migratorio. Costituiscono una articolazione del Collegio Docenti e si riuniscono periodicamente in una prospettiva di condivisione, confronto e progettazione.

Le Commissioni e il referente:

- Effettuano il colloquio di accoglienza allo studente neoarrivato, garantendo il coinvolgimento della famiglia (con attenzione alla storia personale e scolastica, alla biografia linguistica, alle aspettative e ai desideri);
- compiono l'accertamento non verbale e l'accertamento di lettura e scrittura nella lingua d'origine, per valutare le competenze possedute e la sicurezza e la scioltezza in queste abilità;

¹ Nelle scuole coinvolte la Commissione competente ha nomi diversi, solo per esigenze di semplificazione da ora in poi sarà indicata come Commissione Accoglienza. Si rileva, inoltre, come in alcune scuole le funzioni assegnate alla Commissione sono ripartite tra più ruoli e strutture organizzative.

² Di Istituto o di Plesso, a seconda delle modalità organizzative di ciascun Istituto.



- prendono contatto con gli insegnanti delle scuole del territorio che il ragazzo ha eventualmente frequentato in precedenza, per acquisire informazioni di carattere didattico;
- facilitano il contatto dello studente neo arrivato con l'ambiente scolastico, anche accompagnandolo nella visita alla scuola;
- propongono al Dirigente scolastico, in base alle valutazioni complessive effettuate e nel rispetto delle indicazioni normative, la classe di inserimento;
- raccolgono tutte le esigenze relative agli alunni con background migratorio già inseriti o in fase di inserimento, e monitorano in itinere i percorsi degli alunni per verificare l'efficacia degli interventi proposti;
- definiscono l'intervento del mediatore linguistico-culturale per i colloqui scuola-famiglia e valutano la consulenza di esperti esterni per l'area interculturale;
- se l'alunno ha più di 16 anni, prendono contatto con il CPIA per richiederne la collaborazione ai fini dell'apprendimento della lingua italiana e del conseguimento del diploma di scuola secondaria di primo grado (se l'alunno ha più di 15 anni possono comunque prendere contatto con il CPIA dopo avere stilato e verificato un progetto specifico);
- Mantengono i contatti con il Consiglio di Classe in cui è inserito l'alunno, in particolare se neoarrivato; forniscono indicazioni e strumenti al Consiglio di Classe, in particolare in relazione al Piano didattico personalizzato;
- Coordinano i laboratori per l'apprendimento e il potenziamento dell'italiano L2 (lingua della comunicazione e dello studio);
- Predispongono la programmazione a livello di Istituto di tutte le attività didattiche ed educative di competenza della scuola e propongono percorsi di educazione interculturale;
- Si riuniscono periodicamente in una prospettiva di confronto e condivisione;
- Partecipano a iniziative di formazione e aggiornamento e le promuovono nel contesto scolastico e territoriale, sollecitando una partecipazione diffusa di docenti e operatori;
- Stabiliscono contatti con la Commissione Territoriale, con altre scuole, con enti e istituzioni diverse, con i servizi del territorio per acquisire strumenti, materiali, indicazioni progettuali e didattiche al fine di definire il progetto globale;
- Verificano e integrano periodicamente il Protocollo di accoglienza, in rete con altre Commissioni e altri soggetti del territorio.

La prima fase di accoglienza

COSA	Domanda di iscrizione, primo contatto amministrativo	Colloqui con genitori e alunno	Approfondimento della conoscenza dei livelli scolastici di partenza
-------------	---	---------------------------------------	--



	<p>✓ Richiesta alla famiglia della documentazione scolastica del ragazzo.</p> <p>✓ Consegna del materiale bilingue conoscitivo della scuola e degli indirizzi di studio attivati.</p> <p>-Informazioni sull'orario scolastico e sul regolamento d'Istituto.</p>	<p>- Incontro tra famiglia e referente della scuola.</p> <ul style="list-style-type: none"> •Raccolta di informazioni sul ragazzo e la famiglia, sulla sua storia scolastica. •Visita e presentazione della struttura e presentazione delle attività extrascolastiche attivate. •Informazioni sui criteri di assegnazione alla classe e sulle prime attività didattiche previste. 	<ul style="list-style-type: none"> •Rilevazione della situazione di partenza •Individuazione dei bisogni specifici di apprendimento
CHI	<p>Personale della segreteria, presidenza, insegnante referente (eventualmente affiancato da mediatore linguistico-culturale).</p>	<p>Referente e/o docente della Commissione, adeguatamente individuato e formato (eventualmente affiancato da mediatore linguistico-culturale)</p>	<p>Docenti della Commissione, docente coordinatore della classe (eventualmente affiancato da mediatore linguistico-culturale).</p>
QUANDO	<p>Momento del primo contatto con la scuola, prima dell'inizio delle lezioni o durante l'anno scolastico.</p>	<p>Nei giorni successivi all'iscrizione, preferibilmente prima dell'inizio della scuola.</p>	<p>Una o più giornate nell'arco delle prime settimane di lezione.</p>
MATERIALI	<p>Progressiva predisposizione di alcuni documenti in lingue straniere (scheda di iscrizione, foglio riassuntivo dell'offerta formativa, principali comunicazioni alle famiglie).</p>	<p>Schede di rilevazione dei dati personali e scolastici dello studente.</p> <p>Opuscoli informativi bilingue.</p>	<p>Questionari e test di rilevazione delle competenze.</p> <p>Materiale bilingue.</p>

L'inserimento nelle classi, la scelta della sezione e dell'indirizzo.



COSA	<p>Proposta di assegnazione alla classe</p> <ul style="list-style-type: none"> - Accertare la pregressa carriera scolastica dello studente avvenuta nel paese di origine. - Inserire lo studente nella classe corrispondente all'età anagrafica, facendo riferimento agli elementi menzionati dalla normativa nazionale (DPR. 394/99 art. 45 comma 2). 	<p>Scelta dell'indirizzo di studi e della sezione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Accertare la pregressa carriera scolastica dello studente avvenuta nel paese di origine. • Verificare la situazione delle diverse sezioni, in merito a: numero degli alunni; presenza di altri studenti stranieri, (con attenzione alle nazionalità); presenza di alunni con disabilità (anche in relazione alla presenza o alla mancanza di iniziative di sostegno dedicate); presenza di alunni in carico ai servizi sociali territoriali; presenza di alunni ripetenti; nuovi inserimenti già avvenuti nel corso del ciclo scolastico; seconda lingua straniera (valorizzando dove possibile le competenze linguistiche già in possesso); presenza di altre risorse e progettualità che possano sostenere il percorso scolastico; particolari dinamiche di gruppo.
CHI	Collegio Docenti Commissione – docente referente Dirigente	Collegio Docenti Commissione – docente referente Dirigente
QUANDO	Entro pochi giorni dall'avvenuta iscrizione.	Entro pochi giorni dall'avvenuta iscrizione.
MATERIALI	Vedi sezione Normativa	Vedi sezione Normativa



L'azione dei Consigli di Classe

COSA	a. Prima accoglienza nella classe Predisporre forme e modi di comunicazione per facilitare l'inserimento. Accogliere il nuovo alunno e presentarlo alla classe.
CHI	Consiglio di classe. Il coordinatore. Il mediatore linguistico-culturale, se necessario. Tutta la classe.
QUANDO	Prima dell'inserimento dell'alunno nella classe. Il primo giorno di frequenza dell'alunno. Prime settimane di inserimento
MATERIALI	Traccia per la rilevazione della biografia dell'alunno. Materiale bilingue



COSA	<p>b. Accertamento dei livelli di partenza</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ricostruire un quadro informativo di massima sul sistema di istruzione del Paese di provenienza dell'alunno. • Approfondire la rilevazione dei livelli di partenza dello studente effettuata in precedenza. • Individuare modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina. • Prendere informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico, attuati sulla base delle risorse disponibili, anche in collaborazione con altri Istituti. • Assicurare l'uscita dal gruppo classe dello studente per interventi individualizzati di supporto e facilitazione linguistica, anche eventualmente in piccolo gruppo insieme ad alunni di altre classi in orario curricolare. • Mantenere i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero e potenziamento linguistico e con gli altri operatori coinvolti nel percorso di accoglienza e inserimento dell'alunno. • Sostenere lo sviluppo dell'italiano L2 e del lessico specifico legato alle discipline di secondo livello, anche attraverso modalità di insegnamento/apprendimento che superino la tradizionale lezione frontale (inserimento in piccoli gruppi di lavoro; utilizzo di tecniche non verbali; attività personalizzate...) e per mezzo di strumenti di valutazione dello studente che ne colgano i processi di miglioramento.
CHI	<p>Consiglio di classe o team di docenti, facilitatore linguistico e mediatore linguistico-culturale.</p>
QUANDO	<p>Nei primi giorni di frequenza. Se possibile, il coinvolgimento di personale specialistico (facilitatore, mediatore, altro) dovrebbe avvenire precocemente, per favorire l'impostazione di un lavoro sinergico con i docenti di classe.</p>
MATERIALI	<p>Schede facilitate e altro materiale didattico. Materiale plurilingue.</p>



COSA	<p>c. Predisposizione di strumenti e risorse</p> <ul style="list-style-type: none">• Si dovranno mettere a disposizione vocabolari e testi di italiano come L2.• Nell'istituto si terranno ogni anno laboratori di facilitazione linguistica rivolti agli studenti con background migratorio in base ai diversi livelli di interlingua raggiunti, con priorità per alunni di recente immigrazione.• L'istituto finanzia, nei limiti delle risorse a disposizione e in collaborazione con gli altri attori del territorio, la partecipazione dei membri della commissione o di altri docenti a iniziative di aggiornamento sul tema dell'inserimento degli alunni stranieri e sull'acquisizione di maggiori strumenti e tecniche di intervento didattico ed educativo rispetto agli alunni con background migratorio.
CHI	<p>Commissione. Consigli di classe/Team docenti.</p>
QUANDO	<p>Durante l'intero anno scolastico.</p>
MATERIALI	<p>Per sopperire alle normali difficoltà con la lingua dello studio e i linguaggi specifici, è opportuno creare un archivio di materiali semplificati nelle varie discipline. Oltre al materiale disponibile in rete, è opportuno predisporre materiale specifico (graduato e facilitato), basato sui libri di testo usati nella scuola stessa.</p>



COSA	<p>d. PDP e valutazione</p> <p>Dopo il periodo di osservazione è possibile stendere il PDP dell'alunno, dove verranno indicati gli obiettivi didattici, gli interventi messi in atto (per esempio la programmazione della facilitazione linguistica), eventuali dispense o strumenti compensativi da utilizzarsi per meglio permettere il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Verranno altresì indicati gli obiettivi minimi e i percorsi individualizzati per ciascuna disciplina di studio. La stesura di un PDP può essere necessaria anche per alunni stranieri di immigrazione meno recente, non ancora in possesso di una padronanza dell'italiano come lingua dello studio.</p> <p>Gli obiettivi educativi e didattici dovranno costantemente essere ricalibrati in base all'osservazione e alla verifica degli apprendimenti e dei livelli di interlingua raggiunti. All'interno di un contesto che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella certificativa (CM n.24/2006) si prendono in considerazione la situazione di partenza e il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi della programmazione predisposta, la motivazione e l'impegno, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo per l'alunno.</p>
CHI	Consiglio di classe
QUANDO	Dopo un primo periodo di osservazione dell'alunno e durante l'intero anno scolastico.
MATERIA LI	PdP

Rapporti con le reti e con il territorio e percorsi di formazione e aggiornamento

Nella logica di favorire una progettazione di rete tra tutti i soggetti che in un territorio si occupano di favorire l'inclusione e il pieno inserimento scolastico e sociale degli alunni con background migratorio e delle loro famiglie, le istituzioni scolastiche interagiscono con i seguenti principali soggetti:

- le altre istituzioni scolastiche, anche organizzate in rete generale o a livello di ambito territoriale;
- il Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA);



- le altre agenzie educative e le realtà associative del territorio (CAG e oratori, biblioteche, associazioni sportive, associazioni di volontariato, ecc.);
- gli osservatori e i centri risorse (come il CREI);
- i Comuni e gli Enti Locali del territorio (Nell'ambito del Piano annuale per il diritto alla studio le Istituzioni scolastiche e i Comuni potranno costituire Commissioni territoriali per rendere disponibili interventi per l'inclusione).

In parallelo è necessario predisporre un percorso di aggiornamento e auto-aggiornamento per i docenti e tutti gli operatori coinvolti. È necessario che il personale docente ed educativo si tenga costantemente aggiornato sulle tematiche relative all'accoglienza e all'inserimento degli alunni con background migratorio. Data la natura di fenomeno in continua evoluzione, la molteplicità dei riferimenti normativi e la ricchezza del repertorio di interventi e risposte messe in campo dai tanti attori sociali impegnati su questo fronte, la Scuola ha il diritto – dovere di favorire, al proprio interno e in sinergia con altri soggetti del territorio, l'aggiornamento continuo e l'accrescimento degli strumenti idonei e delle chiavi di lettura adeguate.



INDICAZIONI NORMATIVE DI BASE – allegato B

- Costituzione della Repubblica italiana, art. 3 e 34 Dlgs 286/98 Decreto Legislativo 25 1998, n. 286, “Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”
- DPR 394/99 Decreto del Presidente della Repubblica 31/08/1999, n°394, “Regolamento Decreto legislativo 25/07/1998, n°286”, “Testo unico delle disposizioni della disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”. “Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento...”
- L. 189/02 Legge 30/07/2002 N°189, “Modifica alla normativa in materia di immigrazione e asilo”.
- L. 53/03 Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale
- DPR 334/04 Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 31/08/1999, n° 394, in materia di immigrazione.
- Dlgs 76/05 Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all’istruzione e alla formazione, a norma dell’articolo 2, comma1, lettera c, legge 28/03/2003, n°53.
- Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri, emanate dal MIUR il 16/02/2006.
- L. 296/06, legge 27/12/2006, n°296, “disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria2007)”, art. 1, comma 622.
- DM 22/08/07 Regolamento recante norme in materia di adempimento dell’obbligo di istruzione.
- DPR 122/09 regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni.
- Direttiva 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica.
- C.M. n° 8 06/03/2013 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica.”Indicazioni operative.
- Nota prot. 2563 23/11/2013 Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali a.s. 2013-14 (pag.3).
- C.M. n. 4233 del 19/02/2014 “Linee guida per l’integrazione degli alunni stranieri.